

MARIA ZEGARELLIROMA
mzegarelli@unita.it

La notizia è di quelle che può creare ulteriore gelo a Montecitorio. Il ministro per le Pari Opportunità Mara Carfagna nel giorno in cui la deputata Pd Paola Concia lancia - con le associazioni omosessuali - la campagna «L'Omofobia ha i giorni contati» e alla vigilia della ripresa della discussione in Commissione Giustizia della proposta di legge contro l'omofobia, annuncia: «Il governo avrà un proprio testo e sta già preparando un provvedimento che presenterà al parlamento entro l'anno». Come a dire che il lavoro svolto finora in Parlamento è carta straccia. Non è un buon inizio per l'incontro previsto oggi tra la deputata Pd Paola Concia e la ministra. **Concia, da dove le nasce l'ottimismo sui "giorni contati"? La Carfagna dice che ci sarà una legge del governo.** In questo anno e mezzo in parlamento abbiamo lavorato per votare in Aula una legge, abbiamo fatto audizioni, ascoltato pareri, discusso su un testo che io stessa ho pro-

L'appello al Pd

«Chiedo al partito di fare

un ulteriore passo:

scendere in piazza con noi

il 10 ottobre, per dare un

segnale forte»

posto diventasse unificato. Adesso scopriamo che ne arriverà uno del governo. Chiedo al ministro se intende azzerare tutto il lavoro svolto finora e soprattutto se intende assumersi la responsabilità di un ulteriore rinvio della legge che è di tutto il Parlamento. Noi da oggi conteremo i giorni che saranno necessari all'approvazione del testo che, ci tengo a precisarlo, non è dettato dall'emergenza.

Glielo chiederà domani, (oggi per chi legge, ndr), visto che vi incontrerete?

Certo, le chiederò per quale motivo intende presentare un testo del governo quando ce n'è già uno pronto e, soprattutto, una disponibilità a trovare un'intesa trasversale su un problema, quello dell'omofobia che deve essere affrontato fin da ora con un inasprimento delle pene. Per questo motivo il testo di cui sono relatrice è composto di un solo articolo. Non capisco perché dare questo ulteriore schiaffo al Parlamento, il ministro può fare



L'arresto dell'uomo che nella notte tra il 9 e il 10 settembre avrebbe pestato un gay dopo la manifestazione contro l'omofobia

Intervista a Paola Concia

«Carfagna vuole bloccare la legge contro l'omofobia»

La deputata Pd oggi incontrerà il ministro. «Perché vuole presentare un suo testo?» **L'annuncio** dalle Pari Opportunità mentre viene lanciata la campagna contro l'omofobia

moltissime cose contro l'omofobia, non deve mettere il cappello su questa legge. Spero che cambi idea. **Teme che si ripeta quanto avvenuto con la legge sullo stalking? Il centrosinistra al governo ne discute, non se ne fa niente, poi arriva il centrodestra e la ministra se ne appropria...**

«Sarebbe miope da parte del ministro, questa è l'occasione per dimostrare che di fronte ad un problema che si acuisce, e i fatti di cronaca di questi giorni lo dimostrano, il parlamento è pronto a dare una risposta, grazie ad un lavoro che va avanti da anni e che ormai trova tutti d'accordo sul fatto che l'omofobia deve esse-

re ritenuta un'aggravante, quindi determinare pene più severe».

Lei ha fatto un appello al Pd, il suo partito, affinché in parlamento faccia una battaglia convinta. Troppa timidezza al riguardo?

«Ho lanciato questo appello perché finora non ho registrato la convinzione necessaria. Adesso mi sembra che le cose stiano cambiando, Il capogruppo Antonello Soro ha chiesto la calendarizzazione della discussione e questa è diventata una priorità per il partito. Al Pd oggi chiedo di fare un ulteriore passo: mobilitarsi per la manifestazione del 10 ottobre, tanto quanto sta facendo per la

libertà di informazione. E la mia non è una richiesta ai candidati, ma al partito: scendere in piazza con noi, se davvero ci crede. Questo è un paese che sta tornando indietro, c'è una recrudescenza del razzismo, dell'intolleranza verso il diverso, noi dobbiamo dare una risposta con maggiore coraggio».

Lei è l'unica parlamentare ufficialmente omosessuale. Quanto è difficile?

«Moltissimo, per questo abbiamo voluto fare una conferenza stampa con ex parlamentari omosessuali e associazioni: per dare un segnale di una continuità di un lavoro che va avanti da anni». ❖